Lavoratori extracomunitari
Bene la programmazione triennale dei flussi
Però servono tempi e procedure più snelle per facilitare gli ingressi

In merito al DPCM relativo all'ingresso di 500.000 lavoratori stranieri in tre anni, Confagricoltura accoglie positivamente la proposta del Governo di programmazione triennale, che va incontro alle esigenze delle aziende agricole. Una richiesta che la nostra Organizzazione ha avanzato da tempo per una pianificazione seria e affidabile degli ingressi necessari, in tempi certi, e con un iter procedurale più snello.
Sul numero delle quote degli stagionali, la cifra di cui si parla (88.000 per il 2026) è in linea con quanto richiesto, sebbene leggermente inferiore al fabbisogno per l'agricoltura (circa 100.000 addetti).
Permangono ancora le difficoltà relative all'iter burocratico correlato al Click Day. Ad oggi, ad esempio, pochi lavoratori sono entrati in Italia dopo il Click Day di febbraio, e le operazioni di raccolta in campagna sono già avviate da mesi. La situazione preoccupa le nostre imprese, che hanno presentato le istanze per i lavoratori extracomunitari nel novembre dello scorso anno e che confidavano di avere la manodopera in tempo per i raccolti.
Confagricoltura auspica pertanto che si vada nella direzione di una generale semplificazione, superando il meccanismo del Click Day, a favore di una procedura di prenotazione aperta tutto l'anno, con indicazione del periodo di interesse della tipologia contrattuale offerta. Un canale per l'acquisizione automatica delle domande caricate dalle organizzazioni di categoria all'interno delle quote previste.
Si auspica poi l'accelerazione delle pratiche di conversione dei permessi di soggiorno in permessi di lavoro subordinato, in modo da stabilizzare i rapporti di lavoro effettivamente instaurati con gli addetti stagionali.
L’agricoltura italiana occupa 1,1 milioni di lavoratori in pianta stabile, di cui 350mila sono stranieri, in parte provenienti da altri Paesi della Ue. Per i picchi stagionali della raccolta però, oltre a questi lavoratori, ogni anno ne servono altri 100mila, che devono essere richiesti attraverso la procedura del click day prevista dal Decreto flussi. Per la campagna 2025, per esempio, il mondo agricolo ha presentato circa 60mila domande, di cui 33mila attraverso il canale semplificato delle associazioni: peccato che gli intralci burocratici abbiano permesso ad oggi l’arrivo di poco più di 8mila lavoratori soltanto.